

ALMANACCO SOCIALISTA

per l'anno 1897

L'almanacco è quasi interamente compilato. Avrà un calendario con le effemeridi del 1896, alcuni ritratti, tre splendidi disegni dei pittori Pasini, Buffa e Agazzi e una canzone in musica su foglio staccato, scritta da valente maestro. La copertina, dovuta alla matita del pittore Pusterla, è per sé stessa un'opera d'arte.

Ecco il sommario di alcuni articoli più importanti: Dalla Sicilia di BARBATO, Il muratore di DE AMOIS, una tragica scena irlandese di VALERA, Il treno di BENETTI, dedicato ai ferrovieri, un articolo di SAMOOGIA per i campagnuoli, uno studio di GIUSEPPE GIACOSA sul Teatro socialista; Come diventò socialista di WILLIAM MORRIS; Ricordi di un sergente, BERTELLI; La pace e i potenti, ARIENTI; Due parole del medico, FILIPPETTI; Santa istituzione, PODRECCA e GALANTARA, ecc.

Quest'anno con la letteratura amena fa capolino la parte seria. E' seria e diligente è la Rassegna del Partito, del compagno DELL'AVALLE, ove i lettori troveranno raccolti i dati più interessanti.

Al prossimo numero l'intero sommario. La spedizione si farà al cominciare del 15 corr.; per cui coloro che vogliono ricevere subito le copie dell'almanacco sono pregati di fare le ordinazioni sollecitamente, mandando l'importo anticipato all'Amministrazione della Lotta di classe, via Unione 10. Non si accettano ordinazioni non accompagnate dall'importo.

Il prezzo di ciascuna copia è di cent. 25. Per ordinazioni di 25 e più copie, sconto del 20 per cento. Per nessuna ragione possiamo accordare uno sconto maggiore né a compagni, né a rivenditori, perché il prezzo è strettamente stabilito sul costo reale. Anzi, i nostri amici che ordineranno una sola copia faranno una buona cosa ad aggiungervi le spese postali.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

BELGIO.

Le domande dei socialisti.

Il Partito socialista belga ha presentato alla Municipalità di Bruxelles le seguenti domande: vesti e colazione gratuita agli scolari, soppressione della distribuzione di premi, sostituendovi delle escursioni annuali, e salari agli impiegati comunali di 4 franchi al giorno.

Un nuovo Vooruit.

A Dinant i socialisti di Bruxelles hanno costruita una magnifica casa, dove intendono fondare un forno cooperativo, con caffè, ed un'ampia sala per riunioni.

La refezione scolastica.

A Bruxelles il Municipio approvò che si dessero, nel bilancio comunale, i vestiti e la refezione ai bambini poveri che vanno a scuola. La stessa agitazione, che fu la promossa dai socialisti, si sta facendo pure dai socialisti in Italia, a Milano, a Roma, a Bologna, ecc.

SVIZZERA.

Nelle elezioni svizzere

i voti socialisti sono cresciuti dal 1893 da 30.000 a 70.000.

RUSSIA.

Arresti di operai.

I minatori di Malomask in Siberia avendo scioperato per l'esigua paga che ricevevano al giorno (da 15 a 20 soldi) e non avendo ottenuto alcuna soddisfazione andarono a lavorare nelle ferrovie Siberiane. Ma il Governo li fece arrestare ed imprigionare.

Uno scrittore in disgrazia.

Leone Tolstoj pare che abbia stancato il governo russo colla sua propaganda della resistenza passiva specialmente al servizio militare. Si tratterebbe di estrarre dalle opere di Tolstoj tutti i brani che ne manifestano le tendenze anarchiche, e di espellerlo in seguito dalla Russia.

E ciò perché alcune sette del Caucaso pare che dalla resistenza passiva siano passate ad una opposizione cosciente attiva.

Rivolta di contadini.

Nell'ovest della Russia vi è ora una grande rivolta di contadini, perché impotenti a pagare le rendite al padrone, vengono dall'autorità trattati con la frusta. La forza militare si adopera a soffocare la rivolta. Ma i progressi del socialismo nelle città russe abbracceranno presto anche i villaggi, e porteranno nelle lotte dei contadini maggior forza ed organizzazione.

OLANDA.

L'accusa d'un anarcheggiante.

Il Reith Voorlinden, del noto antiparlamentare olandese Domela Nieuwenhuis, venuti meno gli attacchi contro la cooperativa belga il Vooruit, fondata da Anseele, perché furono riconosciuti senza fondamento e si risconferò che nel Vooruit i salari sono più alti che nelle fabbriche borghesi e minori le ore di lavoro, ora scopre che tre anni fa Anseele spese 200 franchi nella fabbricazione di dinamite, allo scopo di screditare gli anarchici.

Invece non fu tre anni fa, ma nove; non 200 franchi, ma più; non fu Anseele, ma il Ministero dell'Interno belga che diede il denaro all'anarchico Pourbaix, e gli anarchici accettarono quel denaro.

STATI UNITI.

Dopo le elezioni.

L'agitazione elettorale dei nostri compagni degli Stati Uniti è stata animatissima ed ener-

gica e, sebbene non abbiano ottenuto vittoria, pure l'importanza del Partito socialista non è per questo diminuita.

È stata questa la prima volta che il partito socialista americano ha preso parte alla lotta su una vasta scala; per la prima volta si svolse indipendentemente dagli altri partiti l'azione politica dei lavoratori sotto la guida del Partito socialista e, come ben si sa, la partecipazione alle elezioni è per il partito del lavoro molto più difficile negli Stati Uniti che non in qualsiasi altro paese. I candidati, per essere messi nelle liste ufficiali, debbono avere un certo numero di firme di elettori, e queste firme debbono essere autenticate da un procuratore. Ora i candidati socialisti uscirono dovunque vittoriosi da questa difficoltà, e le firme furono il doppio di quelle richieste. Così in California ottennero 14.500 firme, nell'Ohio 9714, ecc.

Di 30 nuove sezioni del partito furono costituite dal principio della campagna elettorale. Il candidato alla presidenza era Matchett, alla vicepresidenza Maguire. I meetings organizzati erano grandiosi, e vi è ragione di sperare che questa agitazione elettorale riuscirà più utile al progresso del socialismo, che non tutta la propaganda fatta nei passati dieci anni.

Per la nuova tessera del Partito

Cerano (Novara), 28 novembre 1896.

CARI COMPAGNI,

Ho letto le formalità che devono accompagnare il rilascio e il ritiro delle nostre nuove tessere: formalità che trovo inutili e insufficienti. Se un compagno si ritira dal Partito come vorrete strappargli di mano la tessera che egli possiede e che egli non ha nessun obbligo giuridico di restituire? Il sistema poi di rendere pubblica, per mezzo dei giornali o di appositi bollettini, ogni diserzione, via, mi pare semplicemente inattuabile. Mi sembra molto più semplice, e di una praticità incontestabile, questo metodo: ogni sezione del Partito abbia un piccolo timbro — preferibilmente di forma allungata e con uno spazio vuoto nel centro; ogni mese (invece di dare — al pagamento della quota — un bollettino di ricevuta staccato dai soliti bollettini, costosi e incomodi, in causa della estrema facilità con cui il bollettino può essere perduto) il segretario del Circolo timbra la tessera, al retro, mettendo nello spazio vuoto che si trova nel mezzo del timbro la data del pagamento. Risparmio di tempo, dunque: risparmio di soldi: esatta cognizione del tempo per cui un compagno appartiene al Partito. Mi pare che sieno tre vantaggi indiscutibili. Già da un anno questo metodo è applicato nei nostri Circoli socialisti di Cerano: non sarebbe utile che lo fosse dappertutto?

Fraternamente

GIULIELMO GAMBAROTTA.

Raccomandiamo ai segretari dei Circoli, agli abbonati, a tutti quanti inviamo danari a noi — di tenere per norma un solo indirizzo: giornale Lotta di Classe, via Unione 10; e dire sempre chiaramente e in modo completo l'uso dei danari, perché abbiamo molti cespiti d'entrata, e noi non si può indovinare a quale destinazione vadano i danari mandati senza indicazioni complete.

Notizie operaie socialiste dell'Italia

INOLA. — Per i socialisti preposti alle pubbliche amministrazioni. — Quale riepilogo di lunghe ed animate discussioni sulla condotta che debbono tenere i socialisti nelle amministrazioni cittadine, tenute nel debito calcolo le condizioni locali e dato l'indirizzo generale del Partito, che vuole ben delineata l'opera sua e la sua responsabilità anche di fronte ad amici carissimi che, pur seguendoci per non breve cammino, non dividono interamente le idee nostre, la Sezione socialista imolese votava, unanime, il seguente ordine del giorno:

« La Sezione imolese del partito socialista italiano riunita per deliberare sulla condotta che debbono seguire i socialisti nelle pubbliche amministrazioni;

riconoscendo che l'opera dei socialisti nel Comune è stata quale le condizioni locali, la situazione del Partito, le necessità della lotta rendevano allora possibile;

che a quest'opera essi hanno atteso con coscienza e intelligenza;

ritenuto altresì che l'orientazione data al Partito dagli ultimi Congressi, particolarmente per ciò che riguarda la demarcazione su rispetto agli altri partiti, che la coscienza progredita ed il miglioramento delle condizioni locali, esigono che il Partito socialista imolese assuma sempre più di fronte alla cittadinanza la responsabilità dei propri atti;

delibera:

1.º che i consiglieri comunali aderenti al Partito si costituiscano in gruppo consigliere;

2.º che i consiglieri comunali e i membri delle altre pubbliche amministrazioni aderenti al Partito si considerino i mandatari del Partito stesso;

3.º che tutti riferiscano alla Sezione sulle deliberazioni importanti da prendersi o nei casi di urgenza già prese;

4.º che diano mano — per quel che consente la legislazione attuale — all'applicazione del programma minimo del Partito, promouendo, ove occorra, agitazioni tendenti a rimuovere gli ostacoli che all'applicazione sopradetta si oppongono;

e fa voti affinché a ciò si venga nel più breve tempo possibile. »

Certo non è che un primo — per quanto importante — passo sulla via tattica segnata dai nostri Congressi, ma ne si domandava, né si poteva — ora — ottenere di più. Concludiamo però che la Sezione nostra, ita quale dimostra tanta attività e tanto interessamento per lo sviluppo organico del Partito sappia, in circostanze non lontane, rispettare ed applicare integralmente i deliberati che esso viene man mano prendendo.

ALESSANDRIA. — Propaganda. — Néel vasto salone della nuova sede del Circolo socialista l'on. Badaloni tenne domenica alla presenza di oltre 500 persone una applauditissima conferenza che, dato lo spazio ristretto,

è impossibile qui riassumere. La dotta conferenza lasciò nell'uditorio una profonda impressione, data la forma splendida e l'irresistibilità degli argomenti.

L'oratore parlò per circa due ore entusiasmando di continuo, e chiuse con una affascinante invocazione accolta da entusiastici applausi, raccomandando ai lavoratori l'organizzazione della quale abbiamo tanto bisogno.

Alla sera vi fu un banchetto di un centinaio di coperti, ove l'on. Badaloni riparlò nuovamente fra l'indescrivibile entusiasmo dei compagni, elettrizzati dalla geniale ed elevata improvvisazione del carissimo compagno.

Alle 21 venne accompagnato da numerosi compagni alla stazione, dove fu salutato da applausi calorosi e da grandi evviva al socialismo.

CANNO PAVESE. — Lutto socialista.

Un luttuosissimo fatto è accaduto sabato sera nella frazione Casa Zoppini. Due nostri compagni, Antonio e Angelo fratelli Colombi, furono assassinati da un loro cugino per motivi d'interesse privato. Ecco un duplice omicidio, che getta una famiglia nel lutto ed in un partito, da attribuirsi al sistema presente, insieme con molti altri disordini e delitti che tormentano la società! Strana coincidenza! Mentre doveva farsi il banchetto d'inaugurazione del nuovo locale del Circolo, abbiamo cambiato l'allegria in dolore.

I funerali riuscirono imponenti e vi presero parte i compagni di Canneto, Broni e Castana con corona (erano presenti le donne socialiste cannesesi); vi parteciparono anche i compagni di Montebucara, Stradella, Voghera e Cicognola. Al cimitero presero la parola i compagni Bazzini, Galati, Torrioni, Dapiaggi, Cagnoni, Bergamini e Maiocchi. I socialisti portavano un distintivo rosso all'occhiello; non si ricorda una sì grande manifestazione di partito.

I compagni morti erano strenui difensori dell'idea nostra e il vuoto che lasciano sarà difficilmente riempito.

CAGLIARI. — Alla Sezione socialista cagliaritano, che « dopo lunga e seria discussione » votava contro di me l'ordine del giorno stampato nella Lotta del 22 corrente, io nulla ho da rispondere.

Cancelli prima dalla memoria di ogni uomo onesto il disgusto per le sedute del luglio e dell'agosto trascorsi, quando mi si citò come reo confesso, ed io disdegnosamente non comparvi davanti all'assemblea a scolararmi d'aver pronunciato un giudizio severo sopra un disgraziato, che in una questione cavalleresca s'era messo addirittura fuori del mondo civile.

Cancelli prima dalla memoria mia e dei miei colleghi la fisionomia di quegli eroi, che a vendicarsi delle boccature subite, insieme con qualche altro correligionario, fieramente nell'ottobre testè passato scesero in piazza contro me e un collega mio con fischi, pomidori e sgorbi sul muro.

Sola risposta alle ultime indecorose scene per parte di alcuni membri della Sezione, furono le mie dimissioni. E poiché la dignità mia non mi consentiva d'intervenire davanti all'assemblea a discutere di cose del mio ministero, poiché per ragioni intime di delicatezza con la Commissione esecutiva — a solo non ne potevo parlare; l'assemblea — dopo avere con « rigorosa inchiesta » e luminosamente provato » che i compagni fischianti e gettanti pomidori erano venuti... a difendermi — ostentava di non accettare le mie dimissioni, ma addirittura mi espelleva dalla Sezione.

Contro tale espulsione io non protesto e a nessuno ricorro: la dignità mia, la fiera degli ideali che da tanti anni proseguo e per i quali a tante cose ho rinunciato, tante e così gravi noie ho sofferto, non consentono a me di chinarmi a raccogliere le insinuazioni e le offese di chi o per età o per istudi o per dignità di vita non arriva sino a me. Racconterò tutt'al più un giorno in stil umoristico... la mia scacciata dal partito.

I membri della S. S. C. io speravo compagni nelle battaglie superbe e fere dell'ideale, non perdentesi in logomachie vane, non seipantati miseramente forza ed ingegno in piccinerie grette ed infeconde. Me ne dispiace, sopra tutto per gli « perai! » Alzando le mani incallite dal lavoro ad approvare l'ordine del giorno che contro di me veniva proposto, essi non si accorsero di prestar l'opera propria a compiere le piccole vendette di pochi interessati e di qualcuno, verso il quale se io ho peccato e peccò, è solo di soverchia generosità.

Dott. UMBERTO COSMO.

CESENA. — Nuove Sezioni. — Domenica scorsa è stata una buona giornata per il nostro Partito. Si sono costituiti tre Circoli nuovi.

Uno a Roncofreddo, uno al Confine ed un altro a Bertinoro: così la nostra propaganda procede di bene in meglio. I nostri buoni operai ascoltano con vivo interesse la parola della nuova fede, e si organizzano, mostrando così di accogliere con coscienza e serietà gli ammonimenti del nostro partito a svegliarsi e ad alzare la fronte. Dagli altri centri del Collegio ci vengono confortanti notizie per l'organizzazione, e la preparazione agli esami elettorali. Speriamo anche quest'anno di inscrivere un forte numero di elettori.

Una polemica coi clericali. — Il parroco del duomo di Cesena si prepara ad un formidabile assalto contro il socialismo. Nell'Avvenire, giornale clericale di Bologna, esso pubblicherà fra giorni i suoi attacchi contro un numero unico uscito per cura di questo Circolo di propaganda socialista e nel quale furono esposti, per sommi capi, i principi fondamentali del nostro programma. Questo numero unico diede anche origine ad una discussione orale tra i socialisti e il parroco suddetto. Le ragioni dei primi furono sostenute con molta competenza dal compagno Federico Foschi.

Intorno a tale discussione, mercoledì 25 novembre u. s., ebbe luogo nella sede del Circolo di propaganda socialista una conversazione cui parteciparono parecchi repubblicani. Il Foschi parlò a lungo e si rivelò parlatore chiaro, ordinato, nutrito; un vero elemento prezioso per la propaganda.

PARMA. — Per la refezione scolastica. — La conferenza che il rettore dell'Università, prof. Giorgio Rattone, doveva tenere al teatro Regionale su questo argomento è riuscita molto bene, tanto per concorso di gente quanto per la valentia dell'oratore, il quale, pur non essendo socialista, venne, con sorpresa di molti, a conclusioni perfettamente identiche alle nostre per quello che riguarda la beneficenza e l'obbligo di parte del Comune. Foss'anche vero quello che pensano molti, che cioè il Rattone abbia voluto eguale la corrente, noi ce ne ralleghiamo egualmente perché vuol dire che la corrente volge in nostro favore.

Sempre il panamino. — Mentre i giornali borghesi, dalla Gazzetta al Secolo, s'ingegnano a tessere la congiura del silenzio intorno agli affari poco puliti della nostra succursale della Banca d'Italia, molti dicerie corrono per pubblico e molti cospicui nomi della borghesia sono tirati in ballo. In questi giorni si parlava di una perquisizione a un noto milionario, ma non si sa bene se sia per gli affari della Banca o se per relazioni non troppo lecite col famigerato comm. Favilla.

Quello che è certo si è che il bubbone s'ingrossa di giorno in giorno e verrà il momento in cui dovrà scoppiare. Intanto anche oggi si dava per certa la notizia della fuga di un noto industriale bolognese, stabilitosi tra noi. Non so se anche questa sia in relazione coi noti scandali bancari, ma serve però a dimostrare vieppiù lo stato di sfacelo in cui si trova la baracca borghese.

Sciopero. — Le oratrici di una delle nostre calzolerie, in numero d'una trentina circa, si sono poste in sciopero: il motivo lontano e primo lo sfruttamento; il motivo occasionale ed immediato il modo villano e brutale con cui il principale avrebbe accolto le lagnanze delle operai, gratificandole coi nomi più ingiuriosi per una donna. Ben poco però, pur troppo, c'è a sperare da questo sciopero, le operai non essendo organizzate.

PADOVA. — Conferenza Ferri. — Martedì, 8 corrente, E. Ferri tenne nella sala degli Armeni una pubblica conferenza a pagamento, sul tema: « Scienza e civiltà ».

Avviso ai soci del Circolo socialista. — Tutti i soci che entro dicembre non avessero — senza motivo giustificato — pagate completamente le rate mensili, saranno proposti per l'espulsione dal Circolo.

Propaganda. — Ogni domenica, operai e studenti del nostro Circolo si dividono in squadre e vanno nei paesi vicini a portare la buona notizia. Tutti i compagni del Veneto, dovrebbero fare altrettanto.

MODENA. — Propaganda e prepolezia. — Sabato sera il compagno Marchi tenne alla sede del nostro Circolo elettorale una applaudita conferenza sul suffragio universale. La sera stessa il compagno Marchi parlò ai Rami frazione di Romano sulla necessità del socialismo. Domenica, una squadra numerosa di compagni si recarono a Castelnuovo ove ebbero a provare la brutale sbirromania del prefetto Sabetti estrinsecata dal suo fido delegato Melissa, contro al quale pare si voglia dare querela. Parlò l'avv. Ferri ed altri due dei nostri. Alla sera il Melissa arrestato un compagno di Sassuolo, per grida di viva il socialismo ed avendo uno dei nostri protestato l'arresto. Il primo fu rilasciato, il secondo verrà processato. Il Circolo provvede.

Ieri sera Nofri parlò ai ferrovieri.

FIRENZE. — Propaganda. — Venerdì sera all'Associazione socialista fiorentina il compagno Alfredo Boinghi tenne una geniale conferenza sul tema: Divagazioni sul socialismo.

Sabato sera il compagno Piancastelli, alla Camera del lavoro, dinanzi ad un pubblico numerosissimo e attento parlò sul tema: La donna, difendendosi lungamente sull'argomento con considerazioni elevatissime. Accennò alla donna delle epoche passate, alla donna presente e avvenire, riscuotendo vive approvazioni dall'uditorio.

Dopo ci fu discussione sino alle 11. Lunedì sera — alla Camera del lavoro sempre — ebbe luogo l'assemblea per discutere la questione del rincaro del pane. Erano rappresentate parecchie associazioni. Gli intervenuti salivano a 200. Fu approvato un ordine del giorno Ciotti per incoraggiare i deputati socialisti a chiedere la diminuzione del dazio d'entrata sui grani, per fare un'agitazione in tutta Italia contro il rincaro del pane, e per studiare il progetto di forni cooperativi.

La Commissione incaricata di attuare le deliberazioni dell'assemblea riuscì composta dei compagni: Stecchi, Ciotti, Zocchi, Ciacchi e Pescetti.

Domenica 6 corr., a mezzogiorno, all'Associazione socialista conferenza di Giuseppe Bertelli d'Empoli, sul tema: Perché siamo socialisti.

Martedì, 8, a ore 9 di sera, assemblea dei socialisti di tutto il circondario per discutere sulla Refezione scolastica.

La sera del 29 dicembre bicchierata fra tutti i socialisti del circondario, per festeggiare l'uscita del giornale quotidiano.

Alla Camera del lavoro conferenza tutti i sabati sera sino a maggio.

Per le premure dei socialisti, domenica 6 corr., s'inaugura un corso di conferenze nel locale della Società di m. s. fra gli operai di S. Quirico.

Continua lo sciopero dei fonditori tipografici. Essi si radunano continuamente alla Camera del lavoro. È ammirabile la solidarietà delle donne. Data la serietà del movimento, si spera in una vittoria.

Vi comunico il seguente ordine del giorno: « L'Associazione elettorale fiorentina, visto il deliberato del Consiglio nazionale che non impedi alla Sezione di Cremona di trasgredire, nelle imminenti elezioni amministrative, alla tattica votata dal Congresso di Firenze;

considerando che le speciali condizioni di quella lotta erano note anche prima dell'epoca del Congresso, e che quindi al Congresso stesso dovevano essere partecipate, per ottenere da quello l'autorizzazione ora chiesta alla Direzione del Partito;

considerato che la questione non poteva essere discussa perché non portata all'ordine del giorno, e che ove anche vi fosse stata inclusa non doveva essere presa in considerazione, come quella che è contraria alle precise deliberazioni dei Congressi nazionali di Parma e di Firenze;

protesta contro la patente violazione della volontà del Partito, solennemente e a grande maggioranza manifestata nei Congressi medesimi;

invita il Consiglio nazionale a ritornare su quel suo deliberato;

e si propone di farsi iniziatrice d'una agitazione perché tutte le Sezioni che intendono sul serio la loro missione e l'opera dei Congressi, si rifiutino d'intervenire a quelli che fossero indetti dalla Direzione del Partito, ove questo non provveda a rimediare al mal fatto. »

MONZA. — Per il caso di Cremona. — Dopo una lunghissima ed accanita discussione durata due sedute, il Circolo elettorale approvò a maggioranza il seguente ordine del giorno: « Il Circolo elettorale monzese, preso atto della deliberazione 1.º novembre colla quale il Consiglio nazionale del Partito socialista

concede ai socialisti cremonesi una sanatoria per le prossime elezioni amministrative (cioè di appoggiare la lista radicale-democratica come si fece a Milano), salvo riportare il caso di Cremona al futuro Congresso nazionale; ritenuta questa deliberazione contraria al deliberato del Congresso di Firenze in merito alla tattica elettorale socialista,

delibera che il Consiglio nazionale revochi la deliberazione presa nel caso di Cremona, notificando alla Lega socialista cremonese la revoca stessa; in caso di mancato rispoito ai deliberati del Congresso di Firenze, la Lega stessa sia radiata come Sezione dal Partito socialista italiano. »

SOLMONA. — Propaganda. — Il 23 p. p., abbiamo avuto qui per poche ore il compagno deputato Bertesi; andarono ad accoglierlo alla stazione un gruppo di compagni in massima parte ferroviari. All'albergo della Pace ove si recarono per una modesta refezione intervennero un bel numero di persone del paese, specialmente giovani, dinanzi ai quali il Bertesi pronunciò un sinedonio ed applaudito discorso. Dopo di lui presero la parola i compagni Lombardo e Battistoni per dimostrare la necessità dell'organizzazione, l'avviamento alla quale, incominciato di già dai compagni ferroviari qui residenti, ha ricevuto da questo avvenimento una nuova e potente spinta.

Notiamo come per incidenza che l'idea socialista avrebbe tardato molto a penetrare in quelle regioni senza il concorso della benemerita Società esercente le ferrovie della Rete Adriatica, che col trasferire in queste parti tanti compagni energetici e coscienti ha facilitato l'introduzione del verbo socialista, e speriamo che in breve avrà uno splendido sviluppo.

Dunque, signori banchieri, tanti ringraziamenti a nome del partito socialista.

MONTELUPO FIORENTINO. — La giustizia dorme. — Reca stupore il fatto che l'autorità di pubblica sicurezza e quella giudiziaria non abbiano scoperto gli autori della audace aggressione di Montespertoli, che fu causa dell'assassinio di due laboriosi contadini. Ma così è in Italia, dove le predette autorità sono a tutt'altre faccende affaccendate, eccetto che a render giustizia.

Anche fra noi si sono verificati tre o quattro tentativi di furto, ma la benemerita nulla o quasi nulla ha scoperto.

Infatti il signor maresciallo è troppo occupato a perseguire i socialisti e naturalmente non ha tempo per tutelare i cittadini dagli attentati alla sacra proprietà.

Via, signor maresciallo, cessate d'atteggiarvi a salvatore delle istituzioni, perché i giovani socialisti non vi temono e ridono delle vostre rodomontate — e sappiate che, per quanto vi affaccendiate, non riuscirete ad intimorire i socialisti di questo comune, che, coscienti della santità del loro ideale, fanno continuamente propaganda.

Domenica fu tra noi il carissimo compagno Bertelli di Empoli per una gita di propaganda. La benemerita fu subito sull'armi. A dispetto di tutti, le adesioni al Circolo aumentano.

CUNEO. — Conferenza Ferri. — Lunedì 30 novembre fu tra noi l'on. Ferri per raccogliere denari per il giornale quotidiano; la sera tenne al nostro Circolo, affollatissimo, una conferenza sul « suffragio universale ».

Presentato con accorte parole dal compagno Dalmondo, svolse, colla maestria che gli è propria, il tema, toccando della politica africana e della ragione profondamente storica del socialismo.

Dopo la conferenza si raccolsero circa un centinaio di lire per il giornale quotidiano, tra ordinazioni ed abbonamenti.

Riuniti poi a fraterna bicchierata, i compagni Ravinolo di Alba ed Ellena di Cuneo portarono i saluti dei loro compaesani socialisti.

Dalla provincia intervennero i rappresentanti di Alba, Boves, Briga Marittima, Busca, Caraglio, Demonte, Monchiero e Saluzzo.

VALENZA. — Conferenza Badaloni. — Sabato 28 u. s. l'on. Badaloni tenne al nostro Circolo un'applaudita conferenza.

Con uno dei soliti arbitri il prefetto aveva vietato la conferenza — che si doveva tenere in teatro — e a cui avrebbero preso parte le rappresentanze delle Società operaie con vessilli, la banda cittadina e certamente un numero di uditori grandissimo, perché erano già distribuiti 1500 biglietti e le richieste floccavano.

Ma la conferenza si tenne lo stesso, non ostante un apparato di forza stragrande; anzi l'entusiasmo, per questi arbitri vigliacchi, divenne maggiore nel popolo, che in numero di oltre 2000 persone si recò ad accogliere il compagno nostro, salutando ed accompagnandolo con ripetuti battimani. Il Circolo poi ed il cortile erano stipati di uditori, e molti di più sarebbero stati se l'avesse permesso il locale.

L'on. Badaloni parlò per circa due ore, svolgendo prima con parola elevata e convincente i principi scientifici del socialismo, e venendo poi a parlare dell'importanza del voto per la conquista necessaria dei poteri pubblici: parlò del suffragio universale e della necessità di agitarsi per ottenerlo, tanto più ora che si stanno meditando dai nostri governanti nuovi tranelli per restringere il diritto all'elettorato. L'oratore fu molto applaudito e lasciò in tutti il desiderio di udirlo di nuovo presto.

SAMPIERDARENA. — Per la Camera del lavoro di Livorno. — L'assemblea generale della Camera del lavoro di Sampierdarena nella sua seduta ordinaria del 21 corrente, venendo a discutere in merito allo scioglimento della consorella di Livorno;

convinta che la condotta seguita da questa istituzione fu sempre regolare e non s'allontanò mai dalla legalità;

protesta vivamente contro l'atto arbitrario; dichiara di rendersi solidale coi compagni livornesi;

e fa voti che in Parlamento sorgano voci in difesa dei violati diritti d'associazione, e domandano al Governo la revoca dell'ingiustificato scioglimento.

TEMPIO PAUSANIA (Sassari). — Bicchierata d'addio. — Riuscì una festa simpatica la bicchierata offerta dai compagni la sera del 26 al dott. Silla Lissia che doveva recare per certi studi a Roma. Oltre molti soci della Sezione, parecchi amici vollero salutare il colto giovine che con tanta fede e slancio propaga le idee socialistiche.

Non mancarono i brindisi d'addio e gli auguri, con evviva al socialismo ed alla nostra Sezione.

Si raccolsero L. 2,50 pel giornale quotidiano.